

L'invasione del Doge digitale

Guido Fraccon

ADRIA

L'Ulss 19, grazie al Doge, tragheterà la sanità veneta verso il futuro. Il progetto di informatizzazione della sanità, che permette di collegare i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta con le aziende sanitarie e con la Regione, sbarcherà prossimamente anche a Rovigo per poi estendersi, nei primi mesi del 2013, a tutto il Veneto.

Il progetto pilota, realizzato con uno stanziamento regionale di 400mila euro, con il cofinanziamento della fondazione Cariparo e con il supporto tecnico di Arsenal.It, è stato presentato nei giorni scorsi a Padova, alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, del presidente della fondazione Cariparo, Antonio Finotti, del direttore generale dell'Ulss 19, Giuseppe Dal Ben, di quello della 18 di Rovigo, Adriano Marcolongo, e del presidente di Arsenal.it, Claudio Dario.

«Con Veneto Escape che entro il 2012 consentirà a tutti i veneti di scaricare sul pc di casa i propri referti, e con questo progetto che costituisce il primo passo verso la realizzazio-

SANITÀ

Sperimentazione
con esito positivo
Forti risparmi
dall'ampliamento

ne del fascicolo sanitario digitale - ha sottolineato Coletto - la modernizzazione del sistema farà un passo avanti decisivo, facilitando tutti i rapporti con la sanità da parte del cittadino e il lavoro agli operatori. Non sottovalutiamo - ha aggiunto - anche i notevoli risparmi: si libereranno risorse da destinare alle cure vere e proprie».

Grazie al Doge il medico potrà essere costantemente aggiornato sui cambiamenti anagrafici degli assistiti, potrà inviare direttamente all'azienda le prescrizioni in formato digitale, potrà ricevere i risultati degli esami specialistici sulla sua cartella ambulatoriale. Una volta a regime, ci saranno risparmi di alcuni milioni di euro. Solo di costi per la digitalizzazione delle ricette si risparmierà circa un milione 300 mila euro l'anno.

La realizzazione di Doge

nell'Ulss 19 di Adria è costata 800mila euro, ma i costi per il suo allargamento alle altre Ulss saranno molto inferiori. «L'iniziativa, che ha lo scopo di supportare la continuità assistenziale, ponendo il cittadino al centro dei processi di diagnosi e cura ha sottolineato infine Dal Ben - aumenta in modo significativo, a vantaggio del cittadino, l'intensità e la qualità dell'interazione tra medico di medicina generale e l'Ulss. Il progetto ha avuto inizio a metà 2009 e la sperimentazione ha coinvolto un gruppo di 23 medici».

La sede
dell'Ulss 19
situata
in via Badini
nel centro
di Adria



IL DIRETTORE GENERALE GIUSEPPE DAL BEN
Supporto alla continuità assistenziale

«Aumenta in modo significativo, a vantaggio del cittadino, l'intensità e la qualità dell'interazione tra medico di medicina generale e l'Ulss».